



Città di
TREZZO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano

Area Tecnica
Settore Pianificazione del Territorio
Assetto territorio e Ambiente

Trezzo sull'Adda, 17.07.2018

VERBALE DELLA TERZA CONFERENZA UNIFICATA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI.

Svoltasi presso l'auditorium comunale di via Dante a Trezzo sull'Adda, alle ore 10:00 del 20.04.2018;

Presenze:

- Comune di Trezzo sull'Adda: Ing. Fausto Negri (Autorità Competente), Arch. Marco Colombo (Autorità Procedente)
- Consulente Valutazione Ambientale Strategica: Arch. Alessandro Oliveri
- Vicesindaco Comune di Trezzo sull'Adda: Massimo Colombo

	presente	assente	presentazione parere
1. Regione Lombardia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Città metropolitana di Milano	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Direzione Regionale per i beni Culturali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Soprintend. Beni Ambientali- Architettonici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Soprintend. Beni Ambientali- archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Parco Adda Nord	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7. ARPA Lombardia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8. A.S.L. n.2 - MILANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Comune di Busnago	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Comune di Grezzago	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Comune di Cornate d'Adda	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Comune di Roncello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Comune di Vaprio d'Adda	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Comune di Capriate San Gervasio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Comune di Bottanuco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. WWF	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17. LEGAMBIENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18. Autorità di bacino Po	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. Amiacque	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. CAP Holding	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
21. Enel sole / e - distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
22. Enel spa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

23. Gelsia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24. ATM	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25. Cem ambiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26. Autostrada per l'Italia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

PREMESSO CHE:

- il Comune di Trezzo sull'Adda dispone di un Piano di Governo del Territorio la cui revisione generale è stata approvata con Deliberazione n. 45 del 22.12.2011, esecutiva ai sensi di legge;
- in data 15.02.2012 è stato pubblicato l'Avviso di deposito atti approvazione revisione generale Piano di Governo del Territorio (PGT) - delibera c. c. n. 45 del 22 dicembre 2011 sul BURL n. 7, sul bollettino Serie Avvisi e Concorsi;
- con Delibera di Giunta Comunale n.10 del 20.01.2014 si è dato avvio, ai sensi della Legge Regionale n.12 del 11 marzo 2005 e s.m.i., al procedimento di formazione del Nuovo Documento di Piano e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, individuando quale Autorità Competente l'Ing. Fausto Negri, in qualità di Dirigente dell'Area Tecnica, quale Autorità Procedente l'Arch. Marco Colombo, in qualità di Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente competenti e le associazioni ambientaliste territoriali;
- la redazione del Nuovo Documento di Piano è soggetta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza;
- in data 05.03.2014 con nota a protocollo comunale n. 3960 è stato pubblicato l'Avvio del procedimento relativo alla formazione del Nuovo Documento di Piano e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- in data 28.11.2014 con nota a protocollo comunale n. 19417 è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente competenti e alle associazioni ambientaliste territoriali la convocazione alla Prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica volta ad illustrare i documenti di scoping relativi a Valutazione Ambientale strategica del Documento di Piano - Rapporto Preliminare, Quadro Conoscitivo e Orientativo, istanze e obiettivi dell'Amministrazione Comunale e modifiche conseguenti, tenutasi in data 17.12.2014;
- in data 25.02.2015 si è tenuta la prima conferenza pubblica volta ad illustrare gli obiettivi del Documento di Piano;
- sulla base dei pareri pervenuti durante la Prima Conferenza, come riportato nel relativo verbale pubblicato sul portale del Sistema Informativo Lombardo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi di Regione Lombardia, di seguito denominato SIVAS, e presentati successivamente da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente competenti e delle associazioni ambientaliste territoriali, sono state apportate le modifiche agli elaborati costituenti la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza del Documento di Piano;
- in data 23.06.2015 con nota a protocollo n. 11174 è stato pubblicato l'Avviso di deposito e la messa a disposizione del pubblico della proposta di Nuovo Documento di Piano unitamente a Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza e Sintesi Non Tecnica;
- in data 23.06.2015 con nota a protocollo comunale n. 11176 è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente competenti e alle associazioni ambientaliste territoriali la convocazione alla Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione

di Incidenza volta ad illustrare il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza del Documento di Piano, la Sintesi Non Tecnica, il Quadro Conoscitivo e Orientativo, la localizzazione delle istanze e la proposta di Nuovo Documento di Piano, tenutasi in data 09.09.2015;

- sulla base dei pareri pervenuti durante la Seconda Conferenza, come riportato nel relativo verbale pubblicato sul portale SIVAS, e presentati successivamente da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente competenti e delle associazioni ambientaliste territoriali, sono state apportate le modifiche agli elaborati costituenti la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza del Documento di Piano;
- in data 03.05.2016 con nota a protocollo comunale n. 7960 è stato pubblicato l'Avvio del procedimento relativo alla revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi in adeguamento al Nuovo Documento di Piano e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- in data 30.01.2018 con nota a protocollo comunale n. 1770, il Comune di Trezzo sull'Adda ha dato avvio a:
 - Proseguimento del procedimento relativo alla formazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio a seguito dell'avvio del procedimento del Nuovo Documento di Piano del 05.03.2014 e avvio del procedimento di revisione del Piano delle Regole e Piano dei servizi e del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
 - Messa a disposizione degli atti della proposta del Nuovo Documento di Piano e di revisione del Piano delle Regole e Piano dei Servizi e del Rapporto Ambientale, Rapporto preliminare e Studio di Incidenza nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della revisione del Piano delle Regole e Piano dei Servizi;

convocando in data 20.04.2018 la Terza Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza per la redazione del Nuovo Documento di Piano e contestuale conferenza di verifica di assoggettabilità per il Piano delle Regole e Piano dei Servizi e comunicando l'avvenuta messa a disposizione della documentazione sul portale SIVAS;

- in data 05.02.2018 con nota a protocollo comunale n. 2082 è stata trasmessa la richiesta di parere a Città Metropolitana di Milano;
- in data 05.02.2018 con nota a protocollo comunale n. 2086 è stata trasmessa la richiesta di parere al Parco Adda Nord;
- in data 10.02.2018 è stato pubblicato l'avviso di Messa a disposizione degli atti del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) a seguito dell'avvio del procedimento del Nuovo Documento di Piano del 05.03.2014 e avvio del procedimento di revisione del Piano delle Regole e Piano dei Servizi e del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul settimanale locale Gazzetta della Martesana - Adda;
- in data 14.02.2018 è stato pubblicato l'avviso di Messa a disposizione degli atti del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) a seguito dell'avvio del procedimento del Nuovo Documento di Piano del 05.03.2014 e avvio del procedimento di revisione del Piano delle Regole e Piano dei Servizi e del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul BURL n. 7, sul Bollettino Serie Avvisi e Concorsi;
- l'avviso di Messa a disposizione degli atti del Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) a seguito dell'avvio del procedimento del Nuovo Documento di Piano del 05.03.2014 e avvio del procedimento di revisione del Piano delle Regole e Piano dei Servizi e del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) pubblicato poneva come termine per la presentazione di suggerimenti e proposte il giorno 18.04.2018 ore 12:00.

DATO ATTO CHE:

- entro il termine previsto dall'avviso di avvio del procedimento sono pervenuti al protocollo comunale i seguenti pareri e osservazioni:
 1. Osservazione da parte dei Sign. ri Nicola Martino e Giuseppina Martino ricevuta in data 28.02.2018 con nota a protocollo comunale n. 3929;
 2. Parere della Società CAP Holding spa ricevuto in data 14.03.2018 con nota a protocollo comunale n. 4875;
 3. Parere della Società autostrade // per l'Italia Società per azioni ricevuto in data 29.03.2018 con nota a protocollo comunale n. 6113;
 4. Parere dell'Ente ARPA Lombardia - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza ricevuto in data 06.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 6532;
 5. Osservazione da parte dei Sign. ri Alberto Luca Mauri, Maria Cristina Mauri e Anna Maria Gandaglia ricevuta in data 10.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 6811;
 6. Parere della Società e-distribuzione Spa ricevuto in data 11.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 6918;
 7. Osservazione da parte dei Sign. ri Mara Cinzia Mantovani, Giuseppe Passoni e Franco Ghinzani ricevuta in data 17.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7284;
 8. Osservazione della Società Cooperativa Paratori Genova A R. L. ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7359;
 9. Parere dell'Associazione WWF Le Foppe e Vimercatese ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7360;
 10. Parere dell'Associazione LEGAMBIENTE ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7362;
 11. Parere dell'Associazione Sicet (sindacato inquilini casa e territorio) ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7367;
 12. Osservazione da parte della Società Fornace Laterizi Trezzo S. p. A. ricevuta in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7373;
 13. Osservazione da parte dell'Azienda Agricola Fumagalli e Giuseppe ricevuta in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7429;
 14. Osservazione da parte del Sign. re Fabrizio Sala ricevuta in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7431;

- oltre il termine previsto sono pervenuti i seguenti pareri:
 15. Parere dell'Ente Parco Adda Nord ricevuto in data 20.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7567;
 16. Osservazione da parte dei Sign. ri Giampietro Robbiati e Alessia Robbiati ricevuta in data 04.05.2018 con nota a protocollo comunale n. 8428;
 17. Parere dell'Ente Città Metropolitana di Milano ricevuto in data 22.06.2018 con nota a protocollo comunale n. 11865.

OSSERVAZIONI

Essendo nella fase di verifica della Valutazione Ambientale Strategica, i membri presenti alla Conferenza concordano di considerare in occasione del presente verbale i soli pareri pertinenti alla valutazione degli effetti ambientali delle scelte di piano, anche pervenuti oltre il termine previsto, precisando di esaminare le osservazioni di carattere urbanistico successivamente, congiuntamente a quelle che perverranno durante la fase di adozione del Nuovo Piano di Governo del Territorio.

In questa sede verranno considerati i pareri pervenuti dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale, presentati dagli enti territorialmente competenti e dalle associazioni ambientaliste territoriali:

1. Parere della Società CAP Holding spa ricevuto in data 14.03.2018 con nota a protocollo comunale n. 4875;
2. Parere della Società autostrade // per l'Italia Società per azioni ricevuto in data 29.03.2018 con nota a protocollo comunale n. 6113;
3. Parere dell'Ente ARPA Lombardia - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza ricevuto in data 06.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 6532;
4. Parere della Società e-distribuzione Spa ricevuto in data 11.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 6918;
5. Parere dell'Associazione WWF Le Foppe e Vimeratese ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7360;
6. Parere dell'Associazione LEGAMBIENTE ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7362;
7. Parere dell'Associazione Sicut (sindacato inquilini casa e territorio) ricevuto in data 18.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7367;
8. Parere dell'Ente Parco Adda Nord ricevuto in data 20.04.2018 con nota a protocollo comunale n. 7567;
9. Parere dell'Ente Città Metropolitana di Milano ricevuto in data 22.06.2018 con nota a protocollo comunale n. 11865.

OSSERVAZIONE 1 - Società CAP Holding spa:

[...]

- *nel caso in cui gli interventi urbanistici previsti a Piano ricadessero in area di rispetto di pozzo potabile dovranno essere tenute in debito conto le prescrizioni normative relative alle attività vietate all'interno delle zone di rispetto dei pozzi d'acqua ad uso potabile (ex art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le modalità di realizzazione delle reti fognarie, anche di sole acque bianche, da posarsi in dette zone, così come disciplinato dall'Allegato 1, punto 3 alla D.G.R. 10/04/2003, n. 7/12693. A tal proposito si ricorda che i nuovi tratti di fognatura da situare in zone di rispetto, siano esse pubbliche o private, di acque bianche o nere, dovranno:*
 - *Costituire un sistema di tenuta bidirezionale, cioè dall'interno verso l'esterno e viceversa, e recapitare esternamente all'area medesima;*
 - *Essere realizzate evitando, ove possibile, la presenza di manufatti che possono costituire elemento di discontinuità, quali sifoni ed opere di sollevamento.*
- *tutte le acque meteoriche di dilavamento delle nuove superfici sia private sia pubbliche dovranno essere smaltite integralmente nel suolo o negli strati superficiali del suolo a mezzo di pozzi perdenti e/o trincee drenanti, ovvero, in subordine, in un corpo d'acqua superficiale, scarichi di troppo pieno compresi. L'eventuale immissione delle acque meteoriche nella pubblica fognatura esistente è subordinata alla verifica, con esito positivo, del principio di invarianza idraulica (le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non devono essere maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione), e dell'invarianza idrologica (sia le portate sia i*

volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non devono essere maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione), nelle modalità e secondo le disposizioni previste dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23/11/2017.

- *gli schemi delle fognature interne dei piani urbanistici previsti nel PGT, dovranno essere conformi a quelli indicati nell'Allegato 1 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;*

Data la possibile presenza di opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, si ricorda che CAP Holding S.p.A. è tenuta ad esprimere parere tecnico, preventivamente al titolo abilitativo all'attività edilizia, in merito al progetto esecutivo delle opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, da realizzarsi da parte di soggetti differenti dal

Gestore del S.I.I.. Ciò in base a quanto previsto dall'art. 54, co.2 del già citato Regolamento del S.I.I.. Ciò, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.). Al riguardo, si veda la nota di CAP Holding S.p.A., a mezzo PEC, prot. 2408/DG/DT/pp del 18/02/2014 e nota CAP Holding S.p.A, a mezzo PEC, prot. 4586 del 21/04/2017, oltre ad il sito web del Gruppo CAP al link <http://www.gruppocap.it/attivita/investimenti/pareri-e-collaudi-opere-di-urbanizzazione>, in cui sono disponibili la procedura e la relativa modulistica oltre al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Si fa inoltre presente che, per quanto concerne le eventuali opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 1 del richiamato Regolamento del S.I.I., in alternativa alla realizzazione diretta da parte del Soggetto Attuatore, è facoltà dello stesso richiederne la progettazione e la realizzazione al gestore del S.I.I..

Si sottolinea altresì che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co. 9 del Regolamento del S.I.I., la realizzazione e lo spostamento delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del S.I.I. La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società operativa del Gruppo CAP, Amiacque S.r.l. – Settore Gestione Acquedotti – Ufficio Allacciamenti ed Estensione Rete, che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito.

[...]

OSSERVAZIONE 2 - Società autostrade // per l'Italia Società per azioni:

[...]

Non è stato rintracciato alcun elaborato grafico con definizione della fascia di rispetto autostradale e descrizione di opere che insistono all'interno della stessa, con riferimento ad eventuali interventi entro i 30 metri dal confine di proprietà autostradale. In considerazione del carattere di analisi ed indirizzo del Documento si ricorda tuttavia il quadro normativo di riferimento per la tutela della fascia di rispetto autostradale:

- *Decreto Legislativo 30.4.1992, n. 285;*
- *D.P.R. 16.12.1992, n. 495;*
- *Circolari ANAS S.p.a. n. 109707/2010 e n. 82481/2011;*

Si invita pertanto codesto Comune a fornire alla Scrivente elaborati grafici utili ai fini dell'espressione di un parere tecnico di propria competenza, ricordando che interventi che dovessero interessare aree autostradali e sue pertinenze, dovranno essere regolati da specifici atti concessori sottoposti all'approvazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ns, concedente.

[...]

OSSERVAZIONE 3 - ARPA Lombardia:

[...]

DOCUMENTO DI PIANO

La Variante reintroduce l'ambito di trasformazione AT2 di via Brasca Nord, come da previsioni originali del PGT ampliandone la superficie per ricomprendere un ambito dismesso e razionalizzare la viabilità locale. A tal proposito viene evidenziato come sono state recepite le osservazioni espresse dalla scrivente agenzia a seguito della seconda conferenza di valutazione.

RAPPORTO AMBIENTALE

Coerenza esterna

Lo studio del territorio comunale e le previsioni del PGT sono stati confrontati con gli indirizzi di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si è verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative azioni. Si ricorda che dal punto di vista puramente ambientale la precedente ipotesi era comunque migliorativa visto che prevedeva l'eliminazione di un ambito di trasformazione e l'attuale reinserimento non possono definirsi, come in alcune schede della documentazione presentata "ulteriore contenimento del consumo del suolo" azione positiva, anche perché l'ambito reinserito è sì al di fuori dell'area tutelata ma comunque non è urbanizzato e di conseguenza portatore di benefici ambientali. Si evidenzia d'altro canto che risulta comunque migliorativa rispetto al PGT 2011.

Monitoraggio.

Si concorda con il piano di monitoraggio presente sul Rapporto Ambientale. Inoltre si chiede di specificare la cadenza di raccolta ed inserimento dati dei singoli indicatori.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AT2 e AT1, sono interessati da un elettrodotto aereo che potrebbe determinare valori di induzione magnetica tali da limitare l'edificazione residenziale. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto è stata definita dal Ministero dell'Ambiente con DM 29 maggio 2008. È compito del proprietario / gestore della linea elettrica comunicare alle autorità competenti (e al Comune) l'ampiezza della fascia di rispetto (che è uno spazio tridimensionale) e i dati utilizzati per il calcolo, al fine di consentire una corretta definizione del volume di inedificabilità per la realizzazione di luoghi adibiti a permanenze superiori a 4 ore giornaliere.

AT1 – si ricorda che qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e / o inquinante è subordinato alla verifica della salubrità del suolo e / o della falda. La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

AT3 e AT4 valutare attentamente in fase di piano attuativo il clima acustico dell'area in particolare AT3 Brasca Sud vista la vicinanza a strade e aree industriali.

Mitigazione e compensazione

La DGR 8515/2008 specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico – ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:

- rinaturazioni all'interno di aree tutelate;
- rinaturazioni polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei varchi critici;
- rinaturazioni lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;
- rinaturazioni polivalenti in ambito periurbano in grado di giocare un ruolo di miglioramento del margine città – campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate;
- rinaturazioni con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

[...]

PIANO DEI SERVIZI

Viene modificato per completare la rete ecologica sovracomunale (regionale e provinciale), definire le caratteristiche formali e funzionali dello spazio aperto del nucleo di antica formazione di Trezzo. Modificare la destinazione d'uso di alcune aree di proprietà comunale marginali e prive di valore strategico nel disegno urbano e che non rivestono alcun ruolo nell'offerta di servizi pubblici.

Alla luce di quanto sopra esposto e verificato quanto sopra esposto e verificato quanto contenuto nella documentazione riguardante il piano delle regole e il piano dei servizi:

- *si tratta di aree circoscritte;*
- *si ritiene che non ci siano effetti ambientali significativi tranne per alcuni ampliamenti di zone produttive che se posti vicino ad ambiti residenziali possono dar luogo a dei fenomeni di molestie in particolare inquinamento acustico.*

[...]

Questa Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente ricorda di adottare in fase progettuale:

- *promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. Si ritiene che i nuovi edifici residenziali debbano garantire, come minimo livello di sostenibilità, il raggiungimento della classe energetica B;*
- *si ritiene opportuno che la valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei macchinari, volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ...);*
- *che gli interventi siano corredati da un progetto per l'illuminazione esterna, nel rispetto della nuova Legge Regionale 5 ottobre 2015 – n. 31;*
- *si evidenzia la necessità di ridurre quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo al fine di attuare il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo;*
- *in merito alle acque meteoriche dovranno essere adottate soluzioni progettuali volte a ridurre il complessivo livello di impermeabilizzazione del comparto, prevedendo il ricorso a pavimentazioni drenanti dove possibile e dove consentito dal regolamento regionale n. 4/2006;*
- *si invita a dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili come:*
 - *solare termico che contribuisca al fabbisogno di acqua calda sanitaria;*
 - *solare fotovoltaico, possibilmente a servizio dell'intera struttura.*

OSSERVAZIONE 4 – e - distribuzione Spa:

[...] prima dell'inizio dei lavori, Vi invitiamo a formalizzare una richiesta di coordinamento servizi e qualora i nostri impianti fossero da ostacolo alla realizzazione delle opere in progetto Vi invitiamo a formalizzarci l'eventuale richiesta di spostamento cui daremo riscontro mediante emissione del relativo preventivo che provvederemo ad inviare entro i termini previsti dalla Delibera n° 646/15 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

La richiesta di spostamento degli elettrodotti in oggetto dovrà essere effettuata (completa di copia della concessione edilizia, planimetria, dati fiscali) ai recapiti ufficiali di e – distribuzione [...]

OSSERVAZIONE 5 – WWF Le Foppe e Vimercatese:

[...]

Sia il rapporto ambientale che la VINCA redatti non soddisfano i requisiti imposti dalla normativa comunitaria e nazionale tanto con riferimento all'analisi degli scenari alternativi (l'unica comparazione operata è quella tra PGT vigente e PGT proposto) e degli impatti cumulativi.

Con riferimento a quest'ultimo punto vengono unicamente citati i PGT dei comuni limitrofi senza che vengano effettivamente valutati gli impatti cumulativi dei contenuti dei diversi piani urbanistici.

In particolar modo si evidenzia come non viene dato alcun peso a 3 interventi di monumentale rilevanza e di impatto dal punto di vista ambientale. Non sono infatti stati calcolati gli impatti cumulativi derivanti:

- degli effetti dell'approvazione PE1 nel Comune di Grezzago ovvero della collocazione di una enorme cartiera (industria insalubre di 3° classe) a confine con il PAN;
- degli effetti sul traffico e sulla mobilità derivanti dall'ampliamento della Minitalia Parks and Village (nemmeno citato nel RA) a Capriate S. Gervasio che prevede la realizzazione di nuove strutture ricettive a supporto delle funzioni ricreative del parco (inclusi un nuovo parco acquatico, alberghi e aree gioco)
- degli effetti derivanti dall'accordo di programma di Crespi d'Adda avente ad oggetto la riqualificazione di un'ex area dismessa in cui verranno riunite tutte le attività terziarie del gruppo Percassi (nemmeno citato nel RA) che prevede inoltre una superficie minima di 18 mila metri quadrati da destinare alla sosta veicolare al servizio del sito Unesco, per un totale di circa 600 parcheggi remoti.

Ciò posto, si richiede che:

* **la VAS analizzi gli impatti "cumulativi"**: tale richiesta è particolarmente pregnante stante lo stato di fatto dell'area tra il PGT di Trezzo e quello dei comuni limitrofi, in particolar modo con il PGT di Grezzago contenete la previsione del PE1, con Crespi d'Adda e Capriate S. Gervasio.

* **la VAS svolga la valutazione comparata delle "alternative di progetto"**: come noto, la procedura di valutazione ambientale strategica comporta l'obbligo di valutare le diverse alternative progettuali (Direttiva 2001/42/CE, Allegato I), ivi compresa l'opzione Zero.

* **la VAS dettagli in particolar modo gli effetti su traffico, mobilità e aria delle previsioni del PGT anche in combinato con le previsioni dei PGT dei comuni limitrofi.**

3. Ambiti di trasformazione

3.1 Gras Calce Nord

L'Ambito in oggetto è immerso in un'area agricola, dove era stato localizzato un insediamento per la produzione dei materiali edili. L'attività – ovviamente del tutto impropria ed in contrasto con la destinazione propria delle aree agricole – è stata poi in massima parte delocalizzata nella Zona Industriale posta a Sud dell'autostrada A4 [...]

L'amministrazione infatti, con l'art. 78 intenderebbe consentire di calare all'interno dell'area usi produttivi o direzionali (stralciando così l'uso commerciale proposto nella precedente versione).

[...]

Se ciò non bastasse, non è possibile verificare alcuna presa di coscienza dello stato del territorio: non viene infatti valutata la presenza, a meno di 100 mt dall'area di trasformazione di una azienda agricola e non vengono valutate le ricadute che su questa avrebbero i diversi possibili insediamenti, nonché le possibili misure di mitigazione sono lasciate a una fase attuativa successiva.

[...]

Ai sensi della normativa del piano, i nuovi insediamenti si troveranno infatti a circa **100 metri** dalle stalle dell'azienda agricola Fumagalli collocata in adiacenza all'ambito..

Orbene, tale distanza è nettamente inferiore a quelle generalmente previste nei regolamenti locali di igiene o, in assenza, di quelle suggerite nei criteri regionali di igiene (si veda il punto 3.1 dei "Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale", approvati con Decreto Direttore Generale 29 dicembre 2005, n. 20109 – BURL, 3°

Suppl. Straord., 10 febbraio 2006, dove si riporta come indicazione di massima, desunta dai regolamenti provinciali, un ambito compreso almeno tra i 200 e i 400 metri, nonché le “Linee guida integrate in edilizia rurale e zootecnica” relative al Decreto Direzione Generale sanità n. 5368 del 29 maggio 2009).

[...]

Ciò posto, si richiede che:

- venga stralciato l’ambito di trasformazione “Gras Calce Nord” e venga riconfermata la sua destinazione quale area agricola;
- in subordine venga prevista un’area di tutela di 400 metri attorno all’esistente azienda agricola;
- si chiede che l’eventuale attività che venga insediata nell’ambito “Gras Calce Nord” venga sottoposta alla procedura AIA;
- in ogni caso, disponga, per quanto possibile, lo spostamento di eventuali diritti edificatori già maturati in altra più opportuna area del territorio comunale, mediante meccanismi perequativi.

3.2 Brasca Nord

L’Ambito in oggetto introduce un elemento di forte contrazione delle aree naturali e seminaturali, in considerazione del fatto che lo stesso dista dal SIC Le Foppe solo 290 mt.

Si ricorda infatti che dovrebbe essere rispettata una fascia di 500 mt. dallo stesso in cui collocare aree di valenza ambientale.

L’amministrazione infatti, con l’art. 79 intenderebbe consentire di calare residenziali e rimanda, ingiustificatamente, in sede di pianificazione attuativa l’approfondimento sugli impatti paesistico – ambientali di tali interventi e la definizione degli elementi mitigativi e compensativi.

Ciò posto, si richiede che:

- venga stralciato l’ambito di trasformazione “Brasca Nord”.

3.3 Ambiti a Servizi

Un’ultima censura infine merita l’imponente inserimento di ambiti a servizi in tutto il territorio comunale, con possibilità di monetizzazione degli standard.

Ciò posto, si richiede che:

vengano specificate le specifiche esigenze per tali servizi a sostegno di tali introduzioni nonché le voci di bilancio predisposte.

OSSERVAZIONE 6 – LEGAMBIENTE:

[...]

1.1 CONSUMO DI SUOLO – Aree Agricole Strategiche e Rete Ecologica Regionale

L’analisi è stata completata, come pure da noi sollecitato nel 2015, dalle verifiche che seguono: verifiche quantitative, sufficientemente adeguate in merito al consumo di suolo attuato in questi anni, in particolare si fa riferimento al **PdR 6 Consumo di suolo**, cartografia che indica il consumo di suolo nello stato di diritto e di fatto e che quantifica come **stato di fatto** un consumo di suolo pari a mq. **3.859.397**, ovvero pari al 33,60% della superficie territoriale comunale.

Tuttavia, sempre riferito alla medesima cartografia e ai conteggi di cui a pag. 74 del Piano delle Regole – Adeguamento al Nuovo Documento di Piano, nello **stato di diritto** il consumo di suolo risulta pari a mq. 3.771.266, ovvero pari a circa 88.131, ovvero parrebbe – per assurdo – che lo stato di diritto sia inferiore allo

stato di fatto di consumo di suolo, ma in realtà i conteggi nel secondo caso sono deficitari in quanto non considerano la voce Aree libere destinate a servizi senza provvedimenti (pari a mq. 213.625) che, sebbene siano servizi – ma non necessariamente pubblici – dal nostro punto di vista sono consumo di suolo a tutti gli effetti.

Infine, numerose aree che sono considerate e campite in grigio nello **stato di fatto** (come l'area Kappa Ponteggi, o Cascina Cascinazza, Cascina Candiana, ...) comunque correttamente inserite in area agricola strategica e Parco Adda Nord come "Aree consolidate in uso" non compaiono nello stato di diritto. Ci chiediamo per quale motivazione ciò sia stato fatto e se questo non crei equivoci sulle destinazioni d'uso e sulla reale incidenza del consumo di suolo che, con tali incrementi, sarebbe certamente di gran lunga superiore.

Circa le **indicazioni strategiche per la tutela del suolo agricolo**, la medesima cartografia **PdR 6 Consumo di suolo**, indica erroneamente diversi ambiti agricoli come "**superficie non utilizzata per scopi agricoli**", in particolare:

- tutta l'area **a Nord** della **ex Fornace Radaelli**, ambito in parte di cui al SIC Le Foppe;
- l'area che costeggia la **Via Val di Porto**, dal **Cavo dei Morti** sino alla **ex Cava Colombo**;
- l'area ad Est che costeggia **Via Rocca** sino alla proprietà Cavallotti.

Si tratta invece di aree assolutamente agricole e utilizzate a tale scopo come o prati stabili o coltivi.

In ogni caso, verifichiamo brevemente il consumo di suolo dal 2011 al 2018.

Nel 2011 lo stato di fatto registrava una superficie urbanizzata pari a mq. 3.679.200, oggi (stato di fatto) è pari a mq. 3.859.397, ovvero vi è stato un aumento della superficie urbanizzata pari a mq. + 180.197 in 7 anni, ovvero pari al 4,90%, superiore di c. ca + 60% rispetto alla media europea, che registra una percentuale pari a 2,87%, nel medesimo arco di tempo.

Le riduzioni di consumo di suolo indicate nelle Previsioni di documento di Piano a pag. 23, in realtà si riferiscono a previsioni di PGT vigente mai attuate e, conseguentemente, non presentano vantaggi economici da parte degli operatori, che non sono più interessati all'escavazione.

1.2 Aree Agricole strategiche e Rete Ecologica Regionale

Valutiamo positivamente l'introduzione di una carta specifica – la PdS 4_Rete ecologica – inerente la declinazione dei **corridoi ecologici primari e secondari regionali** a scala puntuale, la puntuale **definizione della Rete Ecologica Regionale**, l'individuazione delle fasce di Primo e Secondo **Livello della RER**, i Varchi della RER, la carta specifica degli elementi della Rete Ecologica Provinciale, nonché – finalmente! – una **cartografia** con l'individuazione dei "**corridoi ecologici comunali**", ovvero la cartografia Elementi di scala locale, in applicazione dei **corridoi ecologici regionali** primari e secondari della RER (Rete Ecologica Regionale), degli **Ambiti Agricoli Strategici** del PTCP (come noto vincolanti), tradotti così nella **REC (Rete Ecologica Comunale)**.

Anche gli ambiti di **Rete Ecologica Provinciale** sono riportati, tutte le osservazioni da noi formulate nel 2015 e, dunque, accolte. Rileviamo con soddisfazione l'introduzione nella medesima carta delle connessioni ecologiche minori, in particolare in Viale Lombardia, che ci fanno ben sperare in imminenti piantumazioni e mitigazioni ambientali, alle quali non vediamo l'ora di partecipare attivamente (Giornata dell'Albero in Autunno).

1.3 PdR 4. CARTA dei VINCOLI – Carenze

La cartografia allegata – di cui al citato documento – a nostro giudizio risulta **carente** di una individuazione attenta dei **vincoli paesaggistici ed ambientali**. [...]

Per quanto riguarda poi la **tutela idrogeologica e geologica**, manca ancora il riferimento alla fattibilità sismica.

Per quanto riguarda le **fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica**, di fatto paiono complete nell'individuazione, sarebbe però sempre opportuno **rafforzare il reticolo di filari e siepi**, per la protezione dei corsi o cavi minori, quanto mai opportuno anche dopo quanto accaduto alla Cascina San Bernardo, con l'esonazione del cavo minore ed il crollo di parte dell'edificio.

Negli ambiti agricoli strategici sono ulteriormente da individuare alcuni **beni d'interesse artistico e storico** da salvaguardare, quali le cascine Portesana, Cascina Nuova, Figini, il complesso Cascina Bandeggiata, Cascina Belvedere, ovvero tutte quelle indicate dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Ministero Beni Culturali.

Pertanto, CHIEDE:

- a) Una puntuale ricognizione ed individuazione di tutti i **"beni d'interesse artistico e storico"**;
- b) Un rafforzamento dei **cavi minori** in prossimità di filari e siepi DUSAF, in modo che siano tutelati maggiormente, non tanto come boschi e foreste, quanto come cavi minori di scolo delle acque meteoriche e dei terreni agricoli.
- c) Una **carta puntuale, dettagliata e specifica inerente i vincoli geologici ed idrogeologici**, nonché la **pericolosità sismica** che sia di sintesi dello Studio Idrogeologico già effettuato, con il dettaglio di tutte le classi di fattibilità, geologiche e sismiche [...]

1.2 CONSUMO di SUOLO ed IMPATTI AMBIENTALI – Carenze di documentazione

Avevamo con le nostre precedenti osservazioni del 2011 sollevato la problematica viabilistica inerente in particolare l'attuazione dei comparti di trasformazione, le preoccupazioni sollevate allora hanno ad oggi avuto pieno riscontro.

L'analisi allora era carente di una verifica degli impatti (viabilistici, su traffico e mobilità, nonché sull'inquinamento acustico e dell'aria) generati dalle scelte confermate dal Documento "Localizzazione Istanze" (allegato ai documenti di VAS), quali le destinazioni commerciali, senza dire nulla appunto sulle problematiche indotte per ciascun ambito localizzativo, nonché per gli impatti cumulativi generati, specie lungo la Provinciale SP n. 2: PII Fornace Radaelli (media struttura di vendita), Alle Lande srl, in Via Brasca all'inesco con la SP n. 2, sul medesimo lato strada e a poco più di un chilometro di distanza dallo stesso Centro Commerciale il Globo di Busnago (con una superficie di 37.000 mq.); gli interventi in **AT1 – Fornace Adda**, completati con diverse medie strutture di vendita, sul lato prospiciente il Globo e l'area Fornace Radaelli; la AT2 Gras Calce Nord, la AT Nuova – Via Cavour, tutti interventi ormai approvati in via definitiva e in diversi casi attuati o in corso di attuazione, sempre per medie e grandi strutture di vendita, sempre sul prolungamento della SP n. 2, pur in ambito comunale (Via Brasca) e sempre in prossimità del Casello Autostradale A4, con un accentuato consumo di suolo anche a ridosso di attività zootecnica (400 capi di bestiame!).

Di fatto, una compiuta analisi degli effetti cumulativi di tutte queste aree di trasformazione ormai in corso di realizzazione, non è stata effettuata e le conseguenze già ora dimostrate sono di insostenibilità ambientale, urbanistica e viabilistica di quanto allora previsto: la viabilità in città sulla SP n. 2 di tratto comunale è ad oggi al collasso, nonostante le numerose rotatorie, che non riescono a smaltire il traffico indotto.

Pertanto, CHIEDE che:

- a) Il **Documento di Piano**, ai sensi della Legge Regionale 28.11.2014 n. 3 Art. 3 lettera h, qualifichi **"il grado di intervenuto consumo di suolo** sulla base dei criteri e dei parametri stabiliti dal PTR e **definisce la soglia comunale di consumo del suolo, quale somma delle previsioni contenute negli atti del PGT**. La relazione del documento di piano illustra le soluzioni prospettate, nonché le loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole..", come per altro già ampiamente motivato dalle nostre precedenti Osservazioni.
Il calcolo non può essere riportato solo come dato relativo, ma deve riportare pure i dati di origine: quanto complessivamente è stato attuato, quanto si intende proporre e la relativa differenza;
- b) La VAS analizzi gli impatti "cumulativi" delle previsioni proposte dal Documento di Piano, in considerazione delle istanze presentate che s'intendono confermare;
- c) La VAS analizzi gli impatti "cumulativi" con i PGT dei comuni limitrofi, in particolar modo con il PGT di Grezzago, di Busnago e di Cornate d'Adda;
- d) La VAS svolga la valutazione comparata delle "alternative di progetto", poiché la procedura di Valutazione Ambientale Strategica comporta l'obbligo di valutare le diverse alternative progettuali (Direttiva 2001/42/CE, Allegato I), ivi comprese quelle richieste dal pubblico nell'ambito delle consultazioni che accompagnano la procedura; considerato che la presente è una procedura di nuovo

Documento di Piano, è normativamente necessario procedere ad un'analisi ragionata delle scelte effettuabili, con una precisa pubblicazione di tutte le trasformazioni che si vorranno attuare sul territorio.

Si ricorda infatti che, ai sensi della Legge Regionale n. 31/2014, art. 2 comma 2 e 3, non è possibile prevedere un incremento del consumo di suolo sino a quando il PTR e il PTCP non saranno adeguati alla su citata legge (di fatto il PTR aggiornato è stato adottato nel maggio del 2017, ma non approvato in via definitiva) e sino a quando il Comune non avrà stabilito le **soglie di consumo di suolo comunale**, secondo i criteri che saranno determinati dai su citati adeguamenti, e "esclusivamente nei casi in cui il documento di piano abbia dimostrato l'insostenibilità tecnica ed economica di riqualificare e rigenerare aree già edificate". Tali soglie non sono stabilite dal Comune di Trezzo sull'Adda nel nuovo Documento di Piano proposto.

[...]

Restano tuttavia carenti i punti che seguono:

- d) **bilancio ecologico del suolo**: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.
- e) **rigenerazione urbana**: l'insieme coordinato di interventi urbanistico – edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della l. r. 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

Sul **bilancio ecologico**, nonostante il riferimento di cui a pag. 6 del Documento di Piano, non vi sono valutazioni ed analisi approfondite, mentre in merito alla **rigenerazione urbana**, manca una cartografia che riassume gli interventi in merito.

1.3 Effetti delle previsioni del nuovo Documento di Piano – Carenze di documentazione

Si confermano le osservazioni, già presentate nel 2015 ed ampiamente illustrate, in merito alle carenze nei dati circa la puntuale verifica della popolazione residente con bisogno abitativo, della popolazione complessiva insediabile, degli alloggi sfitti e invenduti esistenti, in relazione alla necessità di nuovi alloggi e agli alloggi sfitti e invenduti esistenti e/o realizzati, invenduti e/o sfitti e, di conseguenza, non occupati, nonché alla verifica di congruità delle previsioni di nuovi alloggi.

Si rende necessario integrare il Quadro Conoscitivo con una seria **analisi del fabbisogno abitativo** della popolazione, nonché quantificando in modo preciso i metri quadri edificabili complessivi in dotazione del PGT, in Documento di Piano, per verificare le effettive realizzazione, dotazione e previsioni.

Il dato di mq. 33.250 indicato nel capitolo di cui a pag. 24 del Nuovo Documento di Piano (Relazione Illustrativa) è in diminuzione – come si deduce – dalle previsioni di residenza a libero mercato del PGT vigente. Tuttavia, **non si riscontra il dato complessivo di dotazione edificabile del PGT vigente, né il dato complessivo di edificabilità proposto nel Nuovo PGT.**

Di conseguenza, non se ne deduce né il dato complessivo di popolazione insediabile, né tanto meno il dato complessivo di previsione di nuova edificazione residenziale, a libero mercato e/o ad Housing sociale.

Ad aprile 2018, su **317** alloggi realizzati negli ultimi 7 anni, ben **183 alloggi** risultano essere ad oggi **sfitti o invenduti**: dal 2015 solo **41** alloggi sono stati occupati; è palese come le previsioni indicate dal precedente "revisionato" PGT 2011 non si siano attuate, nonché quanto le attuali previsioni di nuova realizzazione di cui al Documento di Piano proposto (al 2018) – ben **209 nuovi alloggi** – siano ampiamente **sovradimensionate**, in quanto sommati ai 183 alloggi vuoti, realizzerebbero una disponibilità complessiva di c. ca **392 alloggi**, pari ad una maggiore popolazione insediabile di c. ca 1.000 abitanti, ovvero un **incremento di popolazione** – su 12.102 abitanti al 01.01.2017 – pari all'**8.26% in cinque anni**, dato assolutamente ingiustificabile e incongruo, tenuto conto del fatto che all'interno delle aree consolidate sono previste anche nuove edificazioni di completamento.

Pertanto,

CHIEDE in AMBITO RESIDENZIALE

- A. La riduzione di tutte le **previsioni di Aree di Trasformazione a destinazione residenziale** che **eccedano** quanto conteggiato come “fabbisogno abitativo”, dalla scrivente, ampiamente illustrato nelle contabilizzazioni di cui sopra.
- B. L’individuazione di un’**area ad uso servizi** in una porzione della **AT2 – Via Brasca Nord** ipotizzando la realizzazione di un **polo d’Istruzione Professionale e Superiore** a servizio del trezzese e limitrofi, in prossimità dell’attuale polo scolastico di scuola superiore; l’eliminazione dell’**area residenziale in AT2** prevista di **mq. 16.290 – pari a 109 alloggi** – in quanto area delicata dal punto di vista idrogeologico e area agricola integra in prossimità del Parco Adda Nord, Parco Regionale; l’ambito a Nord di **AT2**, inoltre, entra nel Parco Adda Nord e, di conseguenza, anche le carte dovrebbero essere modificate riportando i confini di AT2 fuori dall’ambito a Parco Regionale.
- C. Di **ridurre drasticamente** l’edificabilità nell’area di trasformazione **AT3 – Via Brasca Sud**, in quanto l’area è in parte sottoposta a vincolo idrogeologico per la presenza del Cavo Marcioni che, come noto, è stato causa dello smottamento e dell’esonazione che ha provocato i danneggiamenti alle fondazioni della Cascina San Bernardo per alluvione del Dicembre 2014, costringendo gli abitanti a sfollare; tale drastica riduzione dovrebbe essere in corrispondenza appunto del Cavo Marcioni.
- D. Di **eliminare** per la **AT4, Ex Casello A4**, la previsione di costruzione di **60 alloggi**, a ridosso dell’Autostrada A4 (con ben otto corsie e i danni alla salute pubblica che tale edificazione comporterebbe), **riclassificando l’area a “dotazione di attrezzature pubbliche o d’uso pubblico per funzioni culturali, servizi alla persona ed imprese”**, destinazione e connotazione maggiormente congrue alla propria vocazione, essendo l’area localizzata tra un cavalcavia dell’Autostrada A4 e già dotata di strutture terziarie, commerciali e di servizio.
- E. Di eliminare alcuni ambiti classificati **Tessuti ad alta trasformabilità** non ancora attuati per alloggi residenziali di nuova costruzione in quanto dotazioni sovradimensionate, in considerazione dei dati di alloggi sfitti e/o non occupati già citati pari a 183, tenuto conto del fatto che in questi ultimi tre anni sono stati realizzati alcuni ambiti di tessuto ad alta trasformabilità, precisamente a Trezzo: **Via Cavour – Area tra Via S. Ambrogio e Via Cimitero – Area rimanente tra Via S. Martino e Via Nenni (6 villette in Via S. Martino e 15 alloggi in Via Nenni 29)**; in particolare eliminare le previsioni di alta trasformabilità in **Via Guarnerio** (attualmente area verde privata), **Via S. Ambrogio – Via Vecchia per Monza** (ad oggi area a coltivo/prato), **Via Cavour** (attualmente orto e giardino), **P. zza Grande** (ad oggi area a giardino – frutteto – orto), **Via Rocca c/o Campo Sportivo** (attualmente area ad orto/giardino).

Si motivano le proposte, come detto sopra, in quanto risulta **sovradimensionato il fabbisogno abitativo**, in considerazione dei comparti incompleti e delle abitazioni sfitte o non vendute dei comparti di recente costruzione e già attuati (senza considerare le abitazioni esistenti sfitte o non occupate), nonché per il mantenimento delle aree verdi esistenti.

La riduzione ed eliminazione delle su citate **previsioni in ambito residenziale**, porterà a indubbi benefici ambientali ed economici, sia dal punto di vista della necessità di infrastrutture e servizi pubblici, sia per il mantenimento delle aree verdi (importanti per il microclima in città), sia dal punto di vista del traffico, dell’inquinamento dell’aria in considerazione della qualità dell’aria, non buona, come noto, nel Comune di Trezzo sull’Adda, per la presenza dell’Autostrada A4 (8 corsie), dell’Inceneritore consortile (500 tonnellate/giorno di rifiuti che possono essere bruciati secondo Convenzione), della vicinanza di numerose industrie, anche insalubri, nonché della presenza di un’attività normata da Legge “Seveso”.

Tra queste è doveroso, tuttavia, individuare un’area ad **Edilizia Economica Popolare ERP**, come previsto dalle norme vigenti della Regione Lombardia, art. 9 comma 1 della l. r. n. 12/2005 e successive integrazioni, presumibilmente nel comparto **Via Guido Rossa**, già di proprietà pubblica, di cui è in corso il Piano Attuativo, perseguendo l’obiettivo già enunciato dal Documento di Piano vigente (pag. 102 del Quadro Conoscitivo) [...]

AMBITO PRODUTTIVO

L’esigenza di un ampliamento delle aree produttive non è documentata da dati ed analisi in merito alle presenze di capannoni non occupati, ove l’attività non è più esercitata, cioè il fabbisogno produttivo non è verificato da ricerca ed analisi sullo stato di fatto degli immobili già adibiti a funzione produttiva in merito al loro utilizzo, non è supportata da alcun dato di rilievo in merito ai capannoni liberi e non utilizzati. Nel 2015

assieme ad altre associazioni, cittadini, organizzazioni politiche in lista civica, abbiamo condiviso un'analisi dello stato di fatto dei capannoni non utilizzati, di cui all'immagine sotto riportata.

Da tale analisi si rileva che risulterebbero al 2015 c. ca mq. 33.300 di capannoni esistenti e non utilizzati.

Pertanto,

CHIEDE

Un monitoraggio ed una verifica più puntuale e per comparti edificatori delle edificabilità specifiche, poiché l'incremento di edificabilità dovrà essere congruo all'esistente, per non avere impatti negativi, viabilistici e strutturali, nell'area industriale, già provata da preesistenze problematiche (Zinder – Inceneritore – Pavimental).

In merito alla **Modifica n. 2** – si nota come l'area a parcheggio esistente resti di uso pubblico (ma la proprietà diverrebbe privata? Non è chiaro) e, contemporaneamente, così com'è destinata a produttivo, andrebbe ad incrementare la superficie territoriale su cui calcolare gli indici di edificabilità produttiva, portando di conseguenza all'aumento di volumetrie.

Tali realizzazioni non prevedono l'eliminazione di standards (parcheggi prevalentemente) e, dunque, sono state recepite le nostre osservazioni di cui al 2015. E tuttavia, un monitoraggio delle edificabilità specifiche si rende necessario proprio a fronte di impatti negativi, viabilistici e strutturali, già presenti nell'area industriale, provata dalle preesistenze problematiche.

Inoltre, si registra una superficie pari a c. ca mq. 58.317 di proprietà pubblica – **Modifica n. 5** Area ex Bricchette – ad oggi non utilizzata, il cui utilizzo proposto – Funzione produttiva terziaria – lascia dubbi e perplessità sulla destinazione d'uso effettiva, in considerazione del fatto che l'area è, appunto, di proprietà pubblica, è stata acquisita come tale – con conseguenti espropri e contrattazioni – e, di conseguenza,

Pertanto,

CHIEDE

Per la Modifica n. 5 Area ex Bricchette di **mantenere la proprietà, funzione e destinazione pubblica** (molti sono i progetti che in merito sono stati proposti in passato in tal senso da associazioni, enti ed istituzioni), in quanto area strategica ed importante per futuri servizi, anche di carattere sovracomunale.

AMBITO SERVIZI

Diverse sono le cartografie che individuano l'utilizzo degli spazi a Servizi, come spazi aperti e non: PdS 1 (Classificazione degli usi), PdS 2, PdS 3a, PdS 3b, PdS 4 (Rete ecologica).

Questo dettaglio puntuale delle aree a servizio e degli indirizzi d'uso risulta essere senza dubbio migliore rispetto a quanto presentato nel 2015 e 2016, ove appunto mancavano cartografie delle aree a servizio individuate e le tipologie e i rimandi nelle Disposizioni normative.

Tuttavia, permangono alcune identificazioni non chiare circa le destinazioni effettive di ambiti anche delicati, perché attualmente ad uso agricolo e in **ambito agricolo strategico** secondo il vigente PTCP, aree agricole sottoposte a tutela dal Piano Provinciale attualmente vigente.

Riteniamo, infatti, che le strategie fondanti il PGT, da inserire nel Documento di Piano, debbano essere esplicitate chiaramente in questa sede, in quanto determinanti per la Vas. Non è possibile, infatti, prevedere l'insediamento di una infrastruttura come la metropolitana – ad esempio – senza che ne sia identificata la localizzazione cartografica e senza che a grandi linee ne sia definita la compatibilità con servizi anche privati o attività terziarie, dei quali in questa fase si deve già definirne la quantificazione a grandi linee.

La cartografia allegata al Documento di Piano, pubblicata su SIVAS e su sito del >Comune, a nostro giudizio, risulta **carente di una individuazione puntuale dei servizi effettivi**: la campitura risulta carente di una individuazione puntuale dei servizi effettivi: la campitura risulta generica, si tratta appunto di aree consistenti per estensione, molte delle quali, come detto, sono in **ambito agricolo strategico da tutelare** come, ad esempio, l'area di pertinenza della **Cascina Bandeggiata** – edificata nel 1721, vincolata come bene culturale – lungo la Strada Cassanese Nord SP n. 104 il cui ambito di prossimità, confinante con l'area industriale di Viale Lombardia, è identificato come Pti (Tavola PdS1_Classificazione dei servizi) “servizi sportivi e del tempo libero” (privati? In area industriale?), servizi che si evincono essere privati, localizzati in area privata, tutt'al più d'uso pubblico, servizi la cui utilità è dubbia e il cui consumo di suolo (sebbene non conteggiato come tale) è reale ed effettivo.

Pertanto,

CHIEDE

Per l'ambito di **Cascina Bandeggiata** di riproporre la destinazione residenziale, per il solo edificio e pertinenze annesse, il **mantenimento dell'area agricola strategica**, così come per le altre cascine ed ambiti che, all'interno delle aree vincolate a Parco Regionale – Parco Adda Nord – sono destinate dal nuovo PGT proposto ad attività ricettiva, se ne richiede il **mantenimento ad uso agricolo e residenziale** (come noto nelle aree agricole è sempre possibile l'attività agrituristica e compensativa all'attività agricola): **Cascina Portesana, Cascina Nuova, Cascina Figini, il complesso Cascina Bandeggiata, Cascina Belvedere.**

Ambiti "UMIO" – Unità Minime d'Intervento Obbligatorie

[...]

La nostra analisi ha evidenziato le seguenti situazioni problematiche:

UMIO 1 – Via Trento e Trieste. La previsione di insediare un nuovo edificio così come previsto rende insignificante la creazione di una nuova piazzetta, elimina l'area attualmente usata come parcheggio privato dell'attività sportiva presente, aggravando ulteriormente la necessità di spazio pubblico d'ambito.

UMIO 4 – Via Ermigli e Via De' Magri. Zona caratteristica di particolare pregio e di antica formazione dove mal si insiederebbe una nuova costruzione a completamento del fronte strada, oltre tutto in area verde e su una delle vie storiche di Trezzo che conduce al Castello Visconteo.

UMIO 5 – Via Ermigli. Esiste già una costruzione lato strada con delle caratteristiche storiche che non definirei insignificanti da permettere la sua riqualificazione realizzando addirittura un portico pedonale.

UMIO 6 – Via Ermigli e Via Val Verde. La riqualificazione dell'edificio storico è opportuna, ma la realizzazione di un portico pedonale su fronte strada non si inserisce nel contesto che storicamente non lo ha mai visto, realizzerebbe un "falso storico", che snatura la struttura tipicamente medievale dell'orto concluso e del fronte continuo chiuso caratteristica del centro storico trezzese, il cui approfondimento rivelerebbe l'archeologia dell'edilizia storica trezzese. Il postulato centrale di tale approccio alla conoscenza e allo studio del manufatto architettonico – edilizio è costituito dall'uso peculiare della stratigrafia archeologica, con cui viene descritta e analizzata la storia materiale dell'edificio: l'architettura storica viene, di fatto, considerata come un particolare tipo di contesto archeologico stratificato, la cui preziosa presenza non può essere snaturata da interventi di superfetazione, ovvero "cosa che si aggiunge ad altre in un secondo tempo e senza necessità, costituendo un'aggiunta superflua, un pleonasma".

UMIO 7 – Via Val Verde. Questo intervento è tra i più deleteri presentati; la costruzione di un nuovo edificio in zona verde che si affaccia direttamente sulla piazza del castello e sulla via che porta alla "Via al Porto" indica scarsa sensibilità di valutazione e poca attenzione al contesto storico in cui viene inserita (uno dei luoghi di maggior valore paesaggistico).

UMIO 8 – Via Barnabò Visconti. L'intervento prevede la costruzione di un nuovo edificio in una zona verde che si affaccia direttamente su Via Barnabò Visconti. Dal punto di vista paesaggistico questo intervento rovinerebbe una delle zone più caratteristiche e di pregio del nostro paese che si affaccia direttamente al fiume, Castello Visconteo e Centrale Taccani. Non è certamente così che si valorizzano le preziose esistenti aree di interesse paesaggistico, né si tutelano i centri storici e i nuclei di antica formazione. Valutazione negativa in passato – e venne impedita – fu espressa anche sulla possibilità di avere un accesso carrabile direttamente da Via Visconti ai box interrati.

UMIO 10 – Via De' Magri. Il permesso di effettuare una sopraelevazione di un piano non è la condizione migliore per tale area, vista l'estrema vicinanza agli altri fabbricati su fronte strada.

UMIO 11 – Via Torre. Trattasi del cortile in cui è inserita un Torre medievale. Gli interventi di ricostruzione sono opportuni, ma bisogna prestare attenzione alla tipologia e alle volumetrie dell'intervento, che non alterino l'intero contesto, dato che l'intervento riguarda una sola porzione del cortile stesso.

UMIO 14 – Via S. Marta. L'intervento riguarda il sopralzo dell'edificio che costeggia la strada, attualmente adibito a box/magazzino, nelle immediate vicinanze di Porta S. Marta. Pensiamo che l'intervento non qualifichi minimamente la corte interna, in quanto verrebbe ridotta la superficie e rinchiusa anche sul lato fronte strada, attualmente di altezze ridotte, considerato anche le minime distanze dalla costruzione posta sul lato opposto.

Pertanto,

CHIEDE L'ELIMINAZIONE degli AMBITI

UMIO 1 – via Trento e Trieste; UMIO 4 – Via Ermigli e Via De' Magri, UMIO 5 – Via Ermigli; UMIO 6 – Via Ermigli e Via Val Verde; UMIO 7 – Via Val Verde; UMIO 8 – Via Barnabò Visconti; UMIO 14 – Via S. Marta.

CHIEDE La revisione degli AMBITI

UMIO 10 – Via De' Magri, eliminando la sopraelevazione di un piano, vista l'estrema vicinanza agli altri fabbricati su front strada.

UMIO 11 – Via Torre, rivedendo le tipologie e volumetrie dell'intervento, in modo che non alterino l'intero contesto.

[...]

OSSERVAZIONE 7 – Sicut (sindacato inquilini casa e territorio):

Si ritengono acquisiti alcuni dati demografici già documentati con le relative tabelle allegate nelle osservazioni del 16 febbraio 2014:

- diminuzione della popolazione;
- il saldo negativo tra immigrati ed emigrati italiani con l'emigrazione di italiani da Trezzo che registra il 38,7% ha un'età tra i 26 ed i 40 anni;
- i redditi dei cittadini richiedenti un alloggio ERP dimostra la forte presenza di famiglie in fascia di povertà che richiede alloggi a canone sociale;
- l'opzione dell'Edilizia Convenzionata segnala una forte difficoltà nell'assegnazione degli Alloggi a prezzo convenzionato: su 60 alloggi costruiti, assegnati solo 34;
- anche l'opzione dell'housing sociale si dimostra inadeguata al reale fabbisogno: l'esperienza del canone moderato area Agip Coop. Proletaria registra almeno 7 casi di sfratto su 28 assegnazioni per incapacità di pagamento dei canoni;
- la mancanza di una politica dell'Amministrazione per incentivare i contratti a canone concordato e tentare la locazione degli alloggi sfitti, sfruttando la cedolare secca del 10% e prevedendo sgravi IMU.

SI RICORDA CHE

Le proposte Sicut del 16 febbraio 2015 vennero classificate come **non condivisibili** affermando tra l'altro che **"il Comune di Trezzo non è inserito nell'elenco dei comuni ad Alta Tensione Abitativa"**.

Le Delibere CIPE n. 87 del 31/11/2003 e Regione n. 439 del 05/08/2010 e n. IX/760 del 10.11.2010 hanno Trezzo inserito nell'Alta Tensione Abitativa: **i Consiglieri Comunali hanno quindi espresso il loro voto sulle controdeduzioni alle osservazioni Sicut 38 – 2/38/3/38.4 valutandole anche con le informazioni errate fornite dai Tecnici e dalle autorità incaricate.**

- a conferma di Trezzo nei comuni ad alta tensione abitativa sono **Euro 53.000** assegnati dalla Regione Lombardia per il Bando Morosità incolpevole, **utilizzati solo per 1 caso e andati persi**

MODIFICHE e PROPOSTE PER IL FABBISOGNO ABITATIVO

AT2 – Brasca Nord

- **Eliminare totalmente la funzione residenziale perché esiste uno sfitto di 183 Alloggi:** non servono altri alloggi (**da 163 fino a 195 con gli incentivi**) che rimarranno sfitti. (Vedi All. 2 e 3)
- Classificare l'Area come PS Servizi Pubblici riservandola alla realizzazione di una Istruzione Professionale e Superiore a servizio della Zona del trezzese (Vedi All. 1 Su – STUDENTI nelle Scuole Superiori di Trezzo)

AT3 – Brasca Sud

- Sostituire la dizione Housing sociale con **ERP Edilizia Residenziale Pubblica** in quanto i redditi dei richiedenti alloggi pubblici sono in fascia di povertà e possono sopportare solo un canone sociale

AT4 – Ex Casello Autostrada

- **Eliminare totalmente la funzione residenziale perché esiste uno sfitto di 183 Alloggi:** non servono altri alloggi che rimarranno vuoti. (Vedi tabelle All. 2 e All. 3 AGGIORNATE);
- Classificare l'area per residenza, ai sensi art. 9 L. R. 12/2005, **solo se attuati alloggi ERP** anche con il previsto incentivo del 20% di SLP;
- **Eliminare funzioni Commerciali – Direzionali – Ricettive con Media Struttura di Vendita classificando l'area come "dotazione di attrezzature pubbliche per funzioni culturali, servizi alla persona ed imprese"**

Conferma richiesta eliminazione della residenza per

- **le residenze per circa 67 alloggi** nelle Aree a classificazione **Tessuti ad Alta Trasformabilità con P. A.** e non attuate e precisamente:
A Trezzo: - Via Cavour (marmista) – Cinque Vie (Materiali edili Monzani) – Area tra Via S. Ambrogio e Via Cimitero – 2 Aree Via S. Ambrogio – Area rimanente tra Via S. Martino e Via Nenni (in parte attuata con 6 villette in Via S. Martino e 15 alloggi in Via Nenni 29) – Area Via Rocca 49 (cortilone) – 2 Aree retro e fianco Cimitero Trezzo in Via Guarnerio
A Concesa: - Via Manzoni (scarpata verso convento frati) – Area dopo Cimitero verso Vaprio
- **altre residenze per 42 alloggi** nella classificazione Tessuti ad Alta Trasformabilità in centro storico, **perché esiste uno sfitto di 190 Alloggi**: non servono altri alloggi che rimarranno vuoti, considerate inoltre la BUONA introduzione delle 14 UMIO

ALLOGGI EDIFICATI da TERMINARE

AUTOCOSTRUZIONE

Riattivare il confronto con Regione ed Aler per l'applicazione dell'Atto di Avvalimento tra Comune e Aler che prevede la possibilità di trasformare l'intervento in edilizia convenzionata. **I PRESIDENTI ALER hanno RIPETUTAMENTE richiesto nel settembre 2013 e ad ottobre 2015 INCONTRI CHE IL COMUNE DI TREZZO NON HA ATTIVATO.**

AREA EX CINEMA KING

Monitorare la situazione (proprietà, fallimento, asta immobiliare, altro) per prevedere possibili interventi quali:

- Piano Attuativo per subentro del Comune e terminare i lavori con un **COMODATO GRATUITO** per gli anni necessari al recupero dei costi dell'intervento;
- Tali alloggi servirebbero per locazioni a recupero dei costi e soprattutto potrebbero essere i locali utilizzabili per gli **SPOSTAMENTI TEMPORANEI**, con rientro, a seguito dei **Piani Particolareggiati delle UMIO.**

EMERGENZA ABITATIVA

L'emergenza abitativa persiste ed anzi è in aumento a seguito delle procedure introdotte nel 2007 che escludono l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario con la nomina del Custode dell'alloggio pignorato, con poteri di esecuzione immediato, in tutti i casi di pignoramento.

Il Servizio Sociale di Trezzo è sempre più costretto a ricoveri provvisori in Albergo o BeB oltre alla soluzione di Case Famiglia in presenza di minori (vedi All. 4 su sfratti seguiti dal Servizio Sociale) con costi elevati per l'Amministrazione.

SI CHIEDE NUOVAMENTE

L'eliminazione Classificazione MI (Servizi Militari) **introducendo la classificazione PS** (Servizi Assistenziali) per la caserma carabinieri di Via Medici per un **futuro utilizzo come casa alloggio per collocazioni temporanee di sfrattati e pignorati, anziani soli e categorie senza un reddito adeguato ad onorare i canoni di locazione del mercato libero.**

È infatti già prevista la classificazione MI per la caserma carabinieri di Via Nenni.

AT1 – GRAS CALCE NORD

Si apprezza la reintroduzione dell'area verde con funzione di filtro e barriera d'accesso all'area agricola e l'eliminazione della funzione commerciale.

Si chiede che venga esplicitato il rispetto della distanza da mt. 300 tra Zona produttiva e C. na Fumagalli.

AREE PRODUTTIVE

Eliminare le modifiche 1 – 2 – 3 – 5 – 22 classificate come produttive – terziarie in quanto nelle aree industriali (V. le Lombardia, Via F. Ili Bandiera, Area Pip) ci risultano:

- aree libere per mq. 80.520;

- capannoni vuoti per mq. 33.300 pari 16 campi di calcio (vedi All. 5: cartine, foto, quantità esatta per ogni area e capannone).

Inoltre con la modifica 11 (e istanza 3 – 37 – 43) sono reintrodotte le funzioni produttive per i capannoni presenti, eliminando per tale area la residenza.

Con la modifica 25 sono state introdotte le funzioni P1 – P2 – P3 di cui andrebbero specificate le motivazioni. MANCA LA CONOSCENZA SULL'EFFETTIVO STATO DELLE AREE PRODUTTIVE. La rilevazione dello sfitto produttivo che alleghiamo dovrebbe essere la base per una politica di uso delle aree e dei capannoni dismessi.

14 UMIO

Si registra favorevolmente l'introduzione delle 14 UMIO in centro storico, utili al recupero residenziale, di negozi e di aree ad uso pubblico valorizzando il centro storico.

Si richiede che ogni UMIO venga assoggettato ad un Piano Particolareggiato Pubblico.

Si chiede di introdurre UNA o DUE UMIO per il centro storico di Concesa e precisamente per i cortili esistenti in Via Manzoni, prevedendo anche qui l'uso pubblico per collegamenti con vicino parco della Villa Gina.

PER L'EFFETTIVE DIFFICOLTA' DI ATTUAZIONE SUGGERIAMO:

- censimento dettagliato delle proprietà interessate;
- convocazione graduale delle stesse, iniziando dalle UMIO con meno soggetti;
- presentazione del Piano Particolareggiato che preveda spostamenti definitivi o temporanei dei residenti e dei negozi in altri edifici vuoti, con possibile rientro;
- utilizzo dei meccanismi di perequazione, compensazione urbana, incentivazioni della Sezione II Capo I della NTA;
- nei Piani Particolareggiati introdurre usi pubblici nelle UMIO più significative;
- ruolo attivo dell'Amministrazione verso i proprietari di alloggi o negozi vuoti per la messa a disposizione, prevedendo anche sgravi fiscali su IMU, TASI, TARI per alcuni anni.

OSSERVAZIONE 8 – Parco Adda Nord:

[...] per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, relativamente alla valutazione della possibile incidenza sul sito di Rete Natura 2000 ZSC "Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda", determinata dalle previsioni del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzo sull'Adda e revisione del Piano delle Regole e del Piano dei servizi, ai fini dell'espressione della Valutazione di Incidenza da parte della Città Metropolitana di Milano, si ritiene necessario che:

- a) i documenti del PGT recepiscano il riconoscimento dell'Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), non più Sito di Importanza Comunitaria (SIC), trattandosi di sito di Rete Natura 2000 per il quale è stato approvato specifico Piano di Gestione;
- b) sia per lo stesso motivo attualizzato e aggiornato il comma 4 dell'art. 58 "Disposizioni generali" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Governo del Territorio;
- c) siano stralciate dall'Ambito di Trasformazione AT2 Brasca Nord, le aree ricomprese nel perimetro del Parco Adda Nord, in Zona in interesse naturalistico paesistico;
- d) si prescriva di sottoporre a specifica Valutazione di Incidenza le previsioni che riguardano l'Ambito di Trasformazione AT2 Brasca Nord e gli ambiti dei servizi Ps (servizi assistenziali) e Pti (servizi sportivi e del tempo libero inedificati) localizzati immediatamente a Nord dell'Ambito di Trasformazione AT2 Brasca Nord, che localizzati rispettivamente nel buffer di 500 m e nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal sito, interessano gangli primari della Rete Ecologica Provinciale, elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale ed elementi di scala locale (aree per servizi del verde);
- e) in funzione della presenza degli elementi citati delle Reti Ecologiche locale, provinciale e regionale, alla luce del proposto ampliamento dell'Ambito di Trasformazione AT2 Brasca Nord verso Est, in aree contigue all'edificato, si suggerisce la valutazione di una riduzione dell'Ambito stesso nella porzione agricola posta a Nord – Ovest, a salvaguardia quanto meno degli elementi della Rete Ecologica Regionale;
- f) il CAPO V "Rete Ecologica" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Governo del Territorio introduca tra le prescrizioni:

*l'obbligo di utilizzo di sole specie vegetali autoctone
in aree agricole con funzione di rete ecologica, il divieto di introdurre colture di specie alloctone a
carattere invasivo, di cui ad elenchi regionali, nazionali, comunitari (es. dgr. 7736/08 smi, rr. N. 5/2007
smi, Decreto Legislativo 230/2017, regolamento EU 1143/2014)
in aggiunta ai divieti di nuova edificazione e/o di impermeabilizzazione del suolo, anche il divieto di
alterazione di elementi/ambienti a valenza ecologica ed ecosistemica.*

*Per quanto non esplicitato si rammenta la prevalenza dei contenuti, delle disposizioni e delle Norme di
Attuazione del Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Oasi Le Foppe di Trezzo
sull'Adda" approvato con Deliberazione della Comunità del Parco n. 28 del 22/12/16.*

*Valutazioni di carattere urbanistico sono rimandate al parere che dovrà essere espresso dal Parco a seguito
dell'avvenuta adozione del Piano.*

OSSERVAZIONE 9 – Città Metropolitana di Milano:

[...]

*Il Parco Adda Nord, Ente Gestore del Sito in oggetto, relativamente alla valutazione della possibile incidenza
sul Sito di Rete Natura 2000 ZSC "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda" delle previsioni del nuovo PGT di Trezzo
sull'Adda ritiene, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, necessario che:*

*a) i documenti del PGT recepiscano il riconoscimento dell'Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda come Zona
Speciale di Conservazione (ZSC), non più Sito di Importanza Comunitario (SIC), trattandosi di sito di Rete
Natura 2000 per il quale è stato approvato specifico Piano di Gestione;*

*b) sia per lo stesso motivo aggiornato e modificato il comma 4 dell'art. 58 "Disposizioni generali" delle
Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Governo del Territorio;*

*c) siano stralciate dall'Ambito di Trasformazione AT2 Brasca Nord, le aree ricomprese nel perimetro del Parco
Adda Nord, in Zona di interesse naturalistico – paesistico;*

*d) si prescriva di sottoporre a specifica Valutazione di Incidenza le previsioni che riguardano l'Ambito di
Trasformazione AT2 Brasca Nord e gli ambiti dei Servizi Ps (servizi assistenziali) e Pti (servizi sportivi e del
tempo libero inedificati) localizzati immediatamente a Nord dell'AT2 Brasca Nord, che localizzi
rispettivamente nel buffer di 500m e nel buffer compreso tra 500 e 2km dal Sito, interessano gangli primari
della Rete Ecologica Provinciale, elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale ed elementi di
scala locale (aree per servizi del verde);*

*e) in funzione della presenza degli elementi citati delle Reti Ecologiche locale, provinciale e regionale, alla luce
del proposto ampliamento dell'AT2 Brasca Nord verso est, in aree contigue all'edificato, si suggerisce la
valutazione di una riduzione dell'Ambito stesso nella porzione agricola posta a nord – ovest, a salvaguardia
quanto meno degli elementi della Rete Ecologica Regionale;*

*f) la Sezione 4, Capo V "Rete Ecologica", delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT introduca tra le
prescrizioni:*

l'obbligo di utilizzo di sole specie vegetali autoctone;

*in aree agricole con funzione di rete ecologica, il divieto di introdurre colture di specie alloctone a carattere
invasivo, di cui ad elenchi regionali, nazionali, comunitari (es. dgr. N. 7736/08 smi, rr. N. 5/2007 smi, Decreto
Legislativo 230/2017, Regolamento EU 1143/2014);*

*in aggiunta ai divieti di nuova edificazione e/o di impermeabilizzazione del suolo, anche il divieto di
alterazione di elementi/ambienti a valenza ecologica ed ecosistemica.*

*La Città Metropolitana di Milano, Ente competente per la Valutazione di Incidenza, in ambito di istruttoria ha
valutato che nell'Oasi Le Foppe sono presenti l'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus
excelsior* (Alno – Padion, *Alnion incanae*, *Salcion albae*)" e l'habitat 9160 "Foreste mesofile a dominanza di
querce e carpino bianco regionale che nazionale) e *Iris pseudacorus* (protetta dalla L. R. 33/77), e la
vegetazione natante, costituita da ninfeeti (con *Nymphaea alba*) e lemneti (con *Lemna minor* e *Salvinia
natans*).*

Nell'area sono segnalate due specie di Anfibi presenti nell'Allegato II Dir. 92/43: Triturus carnifex e Rana latastei, quest'ultima specie endemica della pianura padana divenuta molto rara.

Ricca l'Avifauna con oltre 107 specie; tra le molte inserite nell'Allegato I Dir. 92/43, si segnalano numerose specie di aironi (es. Nitticore, garzette, Airone rosso), la Cicogna bianca, il falco Pecchiaiolo, il Falco di palude, il Martin pescatore o il più raro Succiacapre. Tra i Mammiferi si segnala in particolare la presenza del Tasso e della Donnola.

La vicinanza e posizione dei nove stagni, indipendenti ma tra loro raggruppati, nonché il collegamento funzionale con il vicino corso dell'Adda conferisce a questo sistema di pozze un'ampia valenza ecologica, soprattutto come luogo di sosta ed alimentazione durante le migrazioni o le fasi di svernamento dell'Avifauna, e per gli Anfibi, che trovano nelle Foppe un importante sito di riproduzione ed irradiazione.

Per il mantenimento della funzionalità ecologica di tale biodiversità e per renderla in relazione con il territorio circostante è indispensabile preservare le connessioni ecologiche esistenti.

In relazione alla Rete Ecologica Regionale (RER) la ZSC risulta appartenente ad un'area di elementi di II° livello, in prossimità del corridoio primario costituito dalla valle fluviale dell'Adda ed ecologicamente connesso verso sud – ovest da un varco.

La Rete Ecologica Provinciale (REP) Tav. 4 del PTCP, invece, pone il Sito all'interno di un ganglio primario ed alla Dorsale Verde Nord (DVN), connessi verso sud sia ad un corridoio ecologico primario (in linea al varco della RER) che ad uno secondario sviluppatosi più verso ovest. L'Adda per la REP costituisce un principale corridoio di corso d'acqua.

Gli elementi ecologici presenti sul territorio comunale vengono completati da un corridoio ecologico secondario della REP posto al margine meridionale, in prossimità del comparto industriale.

Esaminando gli elaborati del nuovo Documento di Piano e della revisione del Piano delle Regole e del Piano dei servizi, congiuntamente alle considerazioni espresse dallo Sdl e dal Parco Adda Nord, si è rilevato che vi sono pochi elementi nuovi, cioè successivi alla V. Inc. A. del 2016 ricordata in precedenza, che al contempo abbiano un potenziale impatto negativo sugli equilibri ecologici della ZSC in oggetto. Si tratta della reintroduzione, ed ampliamento verso est, dell'ambito di trasformazione di via Brasca Nord (AT2), presente dunque nel PGT vigente, e nella proposta di allargamento della via Emilio Brasca lungo il confine occidentale del comune, quale collegamento tra la SP170 e la SP2.

In merito a quest'ultima previsione, che come precisato anche dallo Sdl presenta un aspetto programmatico senza carattere conformativo, a questo stadio è sufficiente che il PGT indichi la necessità, in fase progettuale, di una valutazione di incidenza per intervento. In questo modo verranno valutati alla opportuna scala di dettaglio, definendo le eventuali mitigazioni e compensazioni, i rischi per la permeabilità ecologica delle porzioni di agroecosistema posti a ovest e ad est della strada, la seconda delle quali è interessata dal Sito in oggetto.

Per quanto riguarda invece la prima, l'AT2, va segnalato il fatto che la reintroduzione di tale previsione edilizia è senz'altro peggiorativa per gli equilibri ecologici rispetto alla eliminazione dell'ambito, che era stata prevista in una prima versione del nuovo Documento di Piano.

Va altresì considerato, però, che nel PGT attualmente vigente tale previsione è presente (sebbene senza l'ampliamento a est) e che il relativo decreto V. Inc. A. (n. 440/11) aveva individuato alcune prescrizioni che, se ottemperate, possono renderla compatibile con gli equilibri ecologici della ZSC. In merito a questo si rileva che nella scheda dell'AT2 sono state recepite sia la prescrizione relativa al fatto che le volumetrie vengano concentrate verso le zone già edificate che quella in merito alla realizzazione di una fascia boscata di almeno 15 mt di spessore verso lo spazio agricolo, oltre al fatto di assoggettare a V. Inc. A. l'attuazione delle previsioni (intervento).

Si ritiene, pertanto, che se anche l'ultima prescrizione di un tempo, ribadita dal parere attuale dell'Ente Gestore (punto c)), di stralciare dall'AT2 le aree ricomprese nel perimetro del Parco Adda Nord (zona di interesse naturalistico – paesistico) venisse ottemperata, detta previsione potrebbe risultare ecologicamente compatibile.

Si condivide, peraltro la richiesta dell'Ente Gestore di sottoporre a specifica V. Inc. A. anche gli ambiti dei Servizi Ps (servizi assistenziali) e Pti (servizi sportivi e del tempo libero ineditati) localizzati subito a nord dell'AT2, compresi nei buffer della ZSC e interessanti alcuni elementi delle varie reti ecologiche, così da evitare completamente il rischio che tali ambiti vengano gestiti con modalità inadeguate alla loro funzione di connessione ecologica.

Si condivide anche la richiesta del Parco Adda Nord di definire negli elaborati di piani l'Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), benché ciò non riguardi l'incidenza del nuovo PGT sul Sito in oggetto.

Per quanto concerne la revisione del PdS e del PdR, si riscontra che le modifiche introdotte sono in genere una diretta conseguenza delle scelte del Documento di Piano o dei cambiamenti occorsi nella pianificazione sovracomunale ed irrilevanti rispetto all'incidenza sulla ZSC in oggetto.

Gli unici altri elementi di rilievo, che non possono essere considerati virtuosi, risultano essere l'aggiornamento dei contenuti della Rete Ecologica Comunale ed il completamento della rete ecologica sovracomunale (regionale e provinciale). A questo proposito si rileva che la prescrizione del Decreto V. Inc. A. del 2016 in merito al fatto di sviluppare cartograficamente e normativamente il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) è stata sostanzialmente soddisfatta. Sotto tale aspetto va richiamata la scelta progettuale di sviluppare interventi integrativi di riequilibrio ecologico di competenza comunale, che comprendano in tale disegno anche gli ambiti urbanizzati (vedi art. 61 e art. 68 delle nta di PGT). La normativa di Piano necessita, comunque, di essere integrata con le precisazioni indicate al punto f) delle richieste dell'Ente Gestore.

In conclusione, per tali motivi si ritiene che la proposta di variante in oggetto non possa avere alcun tipo di ricaduta negativa, diretta o indiretta, sulla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda" (IT2050011) e sulla funzionalità delle connessioni ecologiche ad essi afferenti, se verranno realizzate compiutamente le prescrizioni di seguito indicate.

[...]

DECRETA

*ai sensi dell'art. 5 del D. P. R. 357/97 e s. m. i., Valutazione di Incidenza Positiva del nuovo Documento di Piano e della revisione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole di Trezzo sull'Adda, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul Sito Reta Natura 2000 "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda" (ZSC – IT2050011), **a condizione** che siano rispettate le seguenti **prescrizioni**:*

- *recepimento delle richieste c), d) ed f) avanzate dal Parco Adda Nord, Ente Gestore della ZSC "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda", come espresse più sopra nella presente relazione tecnica;*
- *il futuro progetto per la realizzazione di un tralicciato di collegamento tra la SP170 della provincia di Bergamo e la SP2 della provincia di Milano dovrà essere sottoposto all'attenzione del Parco Adda Nord in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza per interventi;*
- *sia per le aree a verde che le alberature dei parcheggi dovrà essere fatto esclusivo utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone;*
- *le prescrizioni sopra riportate devono essere inserite negli elaborati relativi al nuovo PGT in oggetto.*

[...]

RISCONTRI

Sulla base dei pareri considerati e del contributo fornito dall'estensore incaricato per la redazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio, pervenuto con nota al protocollo comunale n. 12517 del 02.07.2018, che si allega al presente verbale come parte integrante e sostanziale, si relaziona quanto segue:

RISCONTRO 1 - Società CAP Holding spa:

Si ritiene di considerare pertinenti e recepibili tutti i singoli punti dell'osservazione presentata da CAP Holding, in fase di stesura delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PGT.

RISCONTRO 2 – Società autostrade // per l'Italia Società per azioni:

Si ritiene di considerare pertinente e recepibile l'osservazione presentata, da considerare in fase di stesura delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PGT.

RISCONTRO 3 – ARPA Lombardia:

In merito al "RAPPORTO AMBIENTALE Monitoraggio" si ritiene di dover specificare la cadenza di raccolta e inserimento dei dati dei singoli indicatori. Si considerano pertinenti e recepibili tutte le osservazioni presentate relative ad "AMBITI DI TRASFORMAZIONE" e "VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS PIANO DELLE REGOLE E SERVIZI - PIANO DEI SERVIZI", da considerare in fase di stesura delle Norme Tecniche di Attuazione. Tuttavia, si riscontra come alcuni accorgimenti tecnici sono già presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione e nel Regolamento edilizio vigente.

RISCONTRO 4 – e – distribuzione spa:

Si ritiene di considerare pertinente e recepibile l'osservazione presentata, da considerare in fase di stesura delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT;

RISCONTRO 5 – WWF Le Foppe e Vimercatese:

In merito alla richiesta di analisi degli impatti "cumulativi", si ricorda come all'interno del "Rapporto Ambientale – Rapporto Preliminare – Studio di Incidenza", al capitolo 12 paragrafo 2 "le valutazioni effettuate" la matrice delle valutazioni alternative di piano evidenzia, comparando lo stato della pianificazione territoriale attuale con quella presentata, come "*lo scenario derivante dalle modifiche proposte agli atti di PGT vigente è quello che si propone come maggiormente in grado di riscontrare positivamente gli indicatori utilizzati*" e la "*mancanza di significativi effetti cumulativi introdotti dalla proposta di nuovo Documento di Piano e dalla revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, anche in relazione alle previsioni dei comuni contermini*".

Per l'analisi degli scenari alternativi e degli impatti cumulativi si rimanda alla sezione 4 del Rapporto Ambientale.

Relativamente agli "Ambiti di trasformazione" "Gras Calce Nord" e "Brasca Nord" si precisa che attualmente la richiesta di stralcio degli ambiti non è coerente con le scelte strategiche definite dall'Amministrazione Comunale e che le indicazioni attuative previste dalla proposta di piano prevedono la realizzazione di una fascia di mitigazione di filtro e barriera; tuttavia, si rimandano le osservazioni relative a tali ambiti ad una valutazione più approfondita in fase di adozione.

RISCONTRO 6 – LEGAMBIENTE:

In merito alle osservazioni presentate da LEGAMBIENTE si precisa quanto segue:

1. CONSUMO di SUOLO – Aree Strategiche e Rete Ecologica Regionale

L'osservazione relativa alla "superficie non utilizzata per scopi agricoli" contenuta nell'elaborato PdR 6 Consumo di suolo si ritiene non accoglibile in quanto la stessa ricomprende le aree stabilmente coltivate e quelle momentaneamente adibite a prato e comunque rientranti tutte all'interno del suolo non urbanizzato.

Nella Relazione Illustrativa del "Piano delle Regole: adeguamento al nuovo Documento di Piano" a pag. 74, capitolo C "La carta del consumo di suolo", punto "5. CONTENUTI DELLA CARTA", si riporta quanto segue:

- Nello stato di fatto la *superficie totale di suolo consumato è pari a 3.859.397 con una percentuale di consumo di suolo pari al 33.60% della superficie territoriale del comune.*
- Nello stato di diritto la *superficie totale di suolo consumato è pari a 3.771.266 con una percentuale di consumo di suolo pari al 32.83% della superficie territoriale del comune.*

Gli interventi proposti dal Nuovo Documento di Piano comportano una riduzione del consumo di suolo: parte delle previsioni relative alla fornace Laterizi erano destinate a verde, la superficie effettiva di riduzione del consumo di suolo è pari a 48.900 mq.

2. PdR 4. CARTA dei VINCOLI – Carenze

I vincoli paesaggistici ed ambientali sono rappresentati all'interno dei seguenti elaborati grafici:

- "PdR3a. Regole per gli interventi sugli edifici Nucleo antico di Trezzo sull'Adda" che, per il centro storico, individua gli edifici soggetti a vincolo (Castello Visconteo, Centrale Elettrica ex Crespi, Villa Visconti, Casa Bassi, Casa Rolla, compendio Cascina Rocca, Villa Cavenago, Santuario Maternità di Maria) e gli edifici di notevole interesse storico, architettonico e paesaggistico.
- "PdR3b. Regole per gli interventi sugli edifici Nucleo antico di Concesa" che, per l'abitato di Concesa, individua gli edifici soggetti a vincolo e gli edifici di notevole interesse storico, architettonico e paesaggistico.
- "PdR4. Carta dei vincoli. Intero territorio" che, in una visione d'insieme, individua oltre ai vincoli geologici e idrogeologici e alle fasce di rispetto, i vincoli paesaggistici e ambientali: le fasce dei fiumi e dei corsi d'acqua, i boschi e le foreste, le bellezze d'insieme, i beni d'interesse artistico e storico, i beni d'interesse archeologico, il Parco Regionale Adda Nord, il Parco Naturale Adda Nord, l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana (DGR n. 8/3095 del 01/08/2006) e il Sito di Interesse Comunitario "Oasi Le Foppe".

Le tutele idrogeologica e sismica sono disciplinate dal Piano Idrogeologico e sismico vigente, pubblicato sul sito dell'Amministrazione Comunale.

Il rafforzamento del reticolo di filari e siepi, per la protezione dei corsi o cavi minori, è demandato alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord.

3. CONSUMO di SUOLO ed IMPATTI AMBIENTALI – Carenze di documentazione

L'osservazione relativa al "grado di intervento consumo di suolo" si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

Le considerazioni relative all'impatto viabilistico si rimandano alla Valutazione di Incidenza specifica per il Piano Urbano del Traffico.

In merito alla richiesta di analisi degli impatti "cumulativi", si ricorda come all'interno del "Rapporto Ambientale – Rapporto Preliminare – Studio di Incidenza", al capitolo 12 paragrafo 2 "le valutazioni effettuate" la matrice delle valutazioni alternative di piano evidenzia, comparando lo stato della pianificazione territoriale attuale con quella presentata, come "lo scenario derivante dalle modifiche proposte agli atti di PGT vigente è quello che si propone come maggiormente in grado di riscontrare positivamente gli indicatori utilizzati" e la "mancanza di significativi effetti cumulativi introdotti dalla proposta di nuovo DdP e dalla revisione del PdR e del PdS, anche in relazione alle previsioni dei comuni

contermini”.

In merito al bilancio ecologico, è evidente dagli atti della proposta di piano che le scelte effettuate comportano una diminuzione del consumo di suolo, per come definito dal quadro dispositivo regionale. Si ritiene che il tema della rigenerazione urbana sia affrontato con l'individuazione degli Unità Minime di Intervento Obbligatorie all'interno del Piano delle Regole.

4. Effetti delle previsioni del nuovo Documento di Piano – Carenze di documentazione

Le osservazioni relative alla richiesta di integrazione del *“Quadro Conoscitivo con una seria analisi del fabbisogno abitativo della popolazione, nonché quantificando in modo preciso i metri quadri edificabili complessivi in dotazione del PGT, in Documento di Piano, per verificare le effettive realizzazione, dotazione e previsioni”* e la richiesta del *“dato complessivo di dotazione edificabile del PGT vigente, né il dato complessivo di edificabilità proposto nel nuovo PGT”* si ritengono non accoglibili in quanto non pertinenti: la Valutazione Ambientale Strategica ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

5. AMBITO RESIDENZIALE

L'individuazione degli Ambiti di Trasformazione conferma le previsioni di piano approvate nel 2011 e relative a quelle porosità insite nel tessuto urbanizzato aventi una vocazione di completamento. Le osservazioni relative alle destinazioni d'uso e alla diversificazione dell'offerta insediativa si rimandano alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

6. AMBITO PRODUTTIVO

La richiesta di un *“monitoraggio ed una verifica più puntuale per comparti edificatori delle edificabilità”* residua, non si ritiene accoglibile, in quanto i volumi attualmente presenti nell'area produttiva non necessitano di interventi edilizi. Tuttavia si conferma la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad attivare un eventuale dialogo sulla base di specifiche richieste da parte dei privati.

La definizione delle funzioni negli ambiti di modifica n. 2 (Area piattaforma ecologica di Via Santi) e 5 (Ex Bricchette) si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

7. AMBITO SERVIZI

La Tavola PdS 1 *“Classificazione degli Usi”*, individua l'ambito destinato a servizi sito a Sud dell'area industriale, all'interno dei *“Servizi del verde e del tempo libero a bassa trasformabilità”* classificandolo come *“servizi sportivi e del tempo libero ineditati”*.

Le destinazioni d'uso delle cascine sono disciplinate dalle Norme Tecniche d'Attuazione, di cui all'art. 41 *“Prescrizioni specifiche”*.

8. UNITA' MINIME D'INTERVENTO OBBLIGATORIE (UMIO)

Le Unità Minime d'Intervento Obbligatorie sono disciplinate dal Piano delle Regole, pertanto si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio, specificando che i singoli interventi verranno subordinati da un proprio Piano Attuativo e che, essendo all'interno del centro storico, non comportano effetti diretti sull'incidenza del Sito d'Importanza Comunitaria.

RISCONTRO 7 – Sicut (sindacato inquilini casa e territorio):

Si ricorda che all'interno della Deliberazione di Regione Lombardia X/7464 seduta del 04.12.2017 avente ad oggetto *“FONDO MOROSITA' INCOLPEVOLE 2017 – RIPARTO AI COMUNI”*, con la quale si sono approvate le iniziative di contrasto all'emergenza abitativa e si è stabilito che alle relative risorse *“potranno attingere solo i Comuni ad elevata tensione abitativa, come individuati dalla Delibera CIPE 87/2003 e dal PRERP 2014 –*

2016 (classi di fabbisogno abitativo acuto, critico ed elevato), il Comune di Trezzo sull'Adda non è riportato all'interno della "Tabella di riparto delle risorse ai Comuni" in quanto, sebbene rientri all'interno dell'"Elenco dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa" definita dalla Delibera CIPE 87/2003, all'interno del PRERP è classificato con classe di fabbisogno "in aumento" e pertanto non identificabile come Comune ad alta tensione abitativa.

Per le osservazioni relative agli ambiti di trasformazione si ricorda come il nuovo PGT recuperi e confermi le vocazioni di governo del territorio definite dal precedente strumento; in particolare:

AT2 – Brasca Nord a vocazione residenziale, presenta una St maggiore in quanto è stata accorpata l'area adiacente definita come "Tessuto ad alta trasformabilità" avente lo stesso indice edificatorio;

AT3 – Brasca Sud a vocazione residenziale, presenta una considerevole diminuzione dell'area in quanto è stato escluso il deposito dell'ATM e i capannoni industriali presenti lungo la Via Guido Rossa;

AT4 – Ex Casello Autostrada a vocazione residenziale, commerciale, direzionale, ricettiva, servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale.

In relazione all'osservazione relativa alle funzioni, si confermano le destinazioni previste in quanto funzionali al completamento del tessuto urbano esistente limitrofo.

In relazione all'osservazione relativa alla classificazione dell'area con inserimento di alloggi Edilizia Residenziale Pubblica, si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

In relazione alla richiesta di eliminazione delle residenze site all'interno del territorio comunale, si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

In merito all'osservazione relativa all'Autocostruzione, l'Amministrazione Comunale ha già riattivato un confronto diretto con Aler e Regione Lombardia al fine di concludere l'intervento di Via Allende.

In merito all'osservazione relativa all'area Ex cinema King, l'edificio risulta di proprietà privata e non è stata ancora depositata la Comunicazione di Fine Lavori; l'Amministrazione si riserva di valutare l'adozione di eventuali provvedimenti al fine dell'utilizzo dell'immobile.

Per l'osservazione relativa all'emergenza abitativa, si rimanda la sua valutazione alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

In relazione all'osservazione relativa all'ambito AT1 – GRAS CALCE NORD, si precisa che al suo interno è prevista un'area definita come "non trasformabile con funzione di filtro e barriera" avente un'estensione fino al confine dell'ambito.

In merito alle osservazioni relative alle aree produttive ed all'eventuale monitoraggio di queste, si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio.

In merito all'osservazione relativa alle 14 Unità Minime d'Intervento Obbligatorie si rimanda alla fase di adozione del Piano di Governo del Territorio e all'eventuale discussione per la definizione di criteri attuativi.

RISCONTRO 8 – Parco Adda Nord:

Si ritiene di considerare pertinenti tutte le osservazioni presentate dal Parco Adda Nord, che verranno recepite in fase di stesura delle Norme Tecniche di Attuazione allegata al Piano di Governo del Territorio.

RISCONTRO 9 – Città Metropolitana di Milano:

In merito alle prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale R. G. n. 4506 del 21/06/2018 avente ad oggetto "Comune di Trezzo sull'Adda. Valutazione di Incidenza Ambientale (V. Inc. A.) sul nuovo PGT, a seguito dell'avvio del procedimento del nuovo Documento di Piano il 20 gennaio 2014 e dell'avvio del procedimento per la revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi il 30 gennaio 2018, rispetto alla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda" (SIC IT2050011) ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83" si precisa l'accoglimento delle stesse e il recepimento di queste in fase di stesura delle Norme Tecniche di Attuazione in allegato al Piano di Governo del Territorio.

CONCLUSIONI:

La Conferenza ritiene di recepire, previa verifica della fattibilità tecnico-economica, le modifiche richieste dai pareri pervenuti.

Si demanda il recepimento dei pareri con le decisioni assunte dalla presente Conferenza.

Al presente verbale, a formarne parte integrante e sostanziale, si allega copia del riscontro ai pareri e ai contributi valutati in sede di conferenza conclusiva del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dall'estensore incaricato per la redazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio.

Il presente verbale sarà pubblicato sul portale del Sistema Informativo Lombardo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi di Regione Lombardia (SIVAS).

Allegato: Proposta di RISCONTRO AI PARERI e AI CONTRIBUTI PERVENUTI nell'ambito del procedimento di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA della proposta di variante al Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio e di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA dell'adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.
ING. FAUSTO NEGRI
Documento firmato digitalmente

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.
ARCH. MARCO COLOMBO
Documento firmato digitalmente